

VERTICE TRA LE ISTITUZIONI

Acc, pressing per avere liquidità Le banche convocate in Regione

Il consiglio di sorveglianza richiama gli istituti di credito alla collaborazione per finanziare la fabbrica

Paola Dall'Anese

BORGO VALBELLUNA

Banche a rapporto domani pomeriggio in Regione perché sostengano il rilancio dell'Acc di Mel, garantendo così anche l'avvio del piano Italcomp che coinvolge l'ex Embraco di Torino i cui 400 lavoratori saranno presto licenziati.

Questa l'azione a breve termine che sarà messa in campo per salvare lo stabilimento metalmeccanico zumellese. È stata decisa ieri mattina al termine del consiglio di sorveglianza socio istituzionale che ha visto al tavolo online il ministro Federico D'Incà, l'assessore regionale Elena Donazzan con il responsabile dell'unità di crisi regionale Mattia Losego, i parlamentari Dario Bondi, Roger De Menech, Mirco Badole, Paolo Saviane. E poi ancora i consiglieri regionali Giovanni Puppato e Silvia Cestaro, i rappresentanti dei Comuni di Feltrina e Lamon, il commissario straordinario Maurizio Castro, i segretari provinciali di **Fim-Fiom-Uilm** Mauro Zuglian, Stefano Bona e Michele Ferraro e le rsu, il direttore di Confindustria Belluno.

In caso di risposta negativa da parte delle banche si lavora già al piano B. «Se gli istituti di credito non ci aiutassero», avvertono le parti sociali, «siamo pronti a qualsiasi azione. Non ci arrenderemo».

LA SITUAZIONE DI ACC

Attualmente Acc gode di buona salute, come è stato ribadito ieri dal commissario Castro.

Il programma produttivo ha acquisito per il 2021 ordini per 2.372.400 compressori (+38% rispetto alle vendite 2020), e il fatturato di gennaio 2021 è stato superiore del 25,5% alla media dei tre anni precedenti. Il riscontro sul

mercato del nuovo compressore a velocità variabile, che sarà industrializzato da settembre 2021, «è eccellente», ha detto Castro. «L'organico di Mel è oggi pari a 316 addetti (+9,3% rispetto al primo gennaio 2020), e sono state eseguite dall'inizio dell'amministrazione straordinaria (18 maggio 2020) ben 48 assunzioni, in larghissima parte provenienti dal bacino dei lavoratori licenziati da Wanbao nel 2018 e da altre imprese in crisi del Bellunese». Castro che ha fatto presente anche che l'azienda «per realizzare i volumi previsti dovrebbe assumere a marzo altri 40-50 addetti».

LA CARENZA DI FINANZA

Nelle prossime settimane si esauriranno però definitivamente le risorse di liquidità. Acc da oltre un anno è in regime di totale auto-finanziamento, senza nessun supporto di finanza esterna.

«È indispensabile e urgentissimo che gli istituti di credito approvigionino la fabbrica, avvalendosi della Garanzia Italia resa disponibile dal Governo dopo lo stallo imposto dalla Commissione europea all'aiuto di Stato richiesto l'agosto scorso», dice il consiglio di sorveglianza. Facendo presente come «il mancato intervento delle banche sarebbe rovinoso sia per la continuità industriale di Acc, sia per l'avvio del progetto ItalComp, importante vettore di sviluppo e prosperità sia per la Valbelluna, sia per il mercato europeo della refrigerazione, che altrimenti potrebbe veder compromesso uno snodo essenziale della sua catena di fornitura».

LE SOLUZIONI

Il consiglio ha deliberato di rivolgere un appello pressante a UniCredit, Intesa San Paolo e

Ifis, e a tutte le banche che operano sul territorio, «perché concedano senza alcun ulteriore indugio i finanziamenti necessari ad Acc».

«La loro non cooperazione sarebbe tecnicamente incomprensibile alla luce delle garanzie offerte dallo Stato e rappresenterebbe una violazione irreversibile degli impegni alla responsabilità sociale più volte conclamati».

LA REGIONE IN CAMPO

La Regione ha deciso quindi di convocare gli istituti di credito per domani pomeriggio. Analoga iniziativa ha annunciato il Governo. Tutti gli enti locali si muoveranno nella stessa direzione.

LA CRITICA A BRUXELLES

Non è mancato il rammarico per l'atteggiamento della Commissione europea, «da cui traspone una lettura schematica e inadeguata sia della realtà competitiva rappresentata da Acc sia della delicata condizione sociale ed occupazionale della provincia di Belluno. Tutte le istituzioni vigileranno sull'atteggiamento della Commissione, rivelatosi negli ultimi mesi singolarmente proclive a favorire il tentativo della multinazionale giapponese Nidec di riattivare lo stabilimento austriaco di Fürstenfeld in chiave di concorrenza sleale a Mel».

I SINDACATI

I sindacati hanno annunciato che «non consentiranno a nessuno di bloccare quest'impresa comune e di mutilare ingiustamente il territorio di una sua autentica ricchezza industriale e sociale». Non sono escluse azioni eclatanti nei prossimi giorni per avere la massima visibilità anche internazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati di categoria non si danno per vinti «Non intendiamo mollare adesso»



Una manifestazione di protesta dei lavoratori di Acc

